



RIFIUTI. *Il sistema di smaltimento del capoluogo è integrato con quelli dei comuni della cintura*

Il Comune: un modello misto di raccolta è più efficace

Il progetto della raccolta differenziata dei rifiuti messo in campo dal Comune di Bologna, «tiene conto delle esigenze del nostro territorio e di quelli vicini a noi, ed ha l'obiettivo al 2008 di raggiungere il 35% al 2009 il 40%». Così l'assessore comunale all'Ambiente, Anna Patullo, ieri a Palazzo

D'Accursio durante il question-time, torna sulla questione spazzatura rispondendo ad una domanda di Daniele Carella (Fi). Il giorno prima erano stati gli ambientalisti a bocciare il piano del municipio. «Forse non è stato detto in maniera esplicita, ma il progetto di raccolta differenziata

della città di Bologna non è avulso da quello che sta succedendo nel territorio per quel che riguarda la prima cintura dei paesi dell'area bolognese, cioè raccolta porta a porta nelle colline, nelle aree industriali, e di alcune tipologie di materiali nel centro storico», spiega l'assessore. Dunque, questo «è

il modello che, in questo momento, è adottato da Bologna, San Lazzaro, Granarolo ed altri, perché per essere valido, un ragionamento sulla raccolta differenziata deve avere un'aggregazione per tipologie e per territorio».

